

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilyna Pirrelli**

In Italia contrazione dei volumi per le prime case d'asta, flettono i fatturati, ma non per tutti

I valori aggiudicati nel primo semestre 2016, diritti inclusi

CASA D'ASTE	AGGIUDICATO IN €	VAR. % FATTURATO I SEM. 2015/1 SEM. 2016	NUMERO ASTE	VENDUTO IN % PER LOTTO	VENDUTO IN % PER VALORE	SETTORE A PIÙ ALTO AGGIUDICATO IN €	
Meeting Art Spa	17.914.540	-5,9%	102 (*)	96,1%	n.d.	Arte moderna e contemporanea	12.732.929
Christie's	15.201.940	-24,1%	1	91%	92%	Arte moderna e contemporanea ¹	15.201.940
Sotheby's	13.687.300 (**)	-30,5%	2	83%	89%	Arte moderna e contemporanea	11.968.525
Cambi	12.657.063	-18,1%	17 fisiche e online	48,8%	64,5%	Arti decorative (Vetri Murano)	2.108.313
Il Ponte Casa d'aste	12.214.000	21,7%	12 (***)	74,6%	95%	Arte moderna e contemporanea	5.783.300
Pandolfini	12.062.500	4,1%	13	74%	88%	Arte moderna e contemporanea	2.162.500
Wannenes	11.735.402	102,2%	10	68,8%	149,7%	Dipinti Antichi e del XIX secolo	3.465.428
Aste Bolaffi Spa	8.925.313	29,7%	7	74%	66%	Numismatica	3.104.443
Farsettiaste	8.000.000	33,3%	4	60%	60%	Arte moderna e contemporanea	7.000.000
Boetto	5.293.000	13,3%	6	62%	87%	Antiquariato	3.070.000
Minerva	4.330.487	33,5%	6	65%	75%	Gioielli	1.256.325
Pananti	2.500.000	13,6%	5	54%	40%	Arte moderna e contemporanea	600.000
Capitoliumart	2.200.000	44,3%	10	50%	64%	Moderno	1.280.000
Blindarte	2.155.000	29,8%	3	65% (****)	70% (*****)	Arte moderna e contemporanea + design	1.650.000
International Art Sale Srl	2.000.000	17,6%	1	72,6%	150%	Gioielli e orologi ¹	2.000.000
Maison Bibelot Srl	1.900.000	78,9%	5 fisiche, 1 online	80%	90%	Antiquariato	1.150.000
Finarte	1.527.513	-37,4%	2	71,9%	85,7%	Arte moderna e contemporanea	1.447.650
Totale	134.304.058		207				

NOTA: (*) di cui 92 online; (**) aggiudicato senza aggiunta di Iva; (***) di cui 9 fisiche e online (Via Pontaccio) e 3 solo fisiche (Via Pitteri); (****) 80% per i lotti di maggior valore nell'asta di arte moderna e contemporanea; (*****) 90% circa per l'asta di arte moderna e contemporanea; (1) unico settore

FONTE: ArtEconomy24 su dati forniti da 17 case d'asta su 34 interpellate

LE OPERE PIÙ RICHIESTE NEI PRIMI SEI MESI DEL 2016

Le opere al top per valore (diritti inclusi) nelle aste italiane monitorate da «ArtEconomy24».

● **Farsettiaste**

Lucio Fontana, «Concetto spaziale. Attese», 1961, stima 1,8-2,4 milioni, venduto per 2.410.250 €

● **Christie's**

Alighiero Boetti, «Mappa», 1983, stima 800.000-1.200.000, venduto per 1.387.200 €

● **Sotheby's**

Lucio Fontana, «Concetto spaziale. Attese», 1967, stima 1,2-1,5 milioni, venduto per 1.323.000 €

● **Wannenes**

Collana a due fili di perle naturali, oro bianco, smeraldo e diamanti, stima 100-120mila, venduto per 1.054.000 €

● **Maison Bibelot Srl**

Cornelis De Jode, Globo terrestre, Anversa 1594, stima 800-1.000, venduto per 400.000 €

● **Blindarte**

Robert Rauschenberg, «Getone (Spring 1988 Glut)», 1988, stima 400-600mila, venduto per 390.075 €

● **Pandolfini**

Vaso Guan, Cina, Periodo Qianlong (1736-1795), stima 50-70mila, venduto per 356.800 €

● **Il Ponte Casa d'aste**

Fernand Leger, «La femme à la rose», 1931, stima 50-70mila, venduto per 275.000 €

● **Boetto**

Scuola toscana sec. XVI, «Madonna con Bambino», olio su tavola, stima 20-25mila, venduto per 255.000 €

● **Cambi**

Venini, disegno Paolo Venini, 1954 c.c.a., vaso in vetro "mosaico-tessuto", stima 6-8mila, venduto per 250.000 €

● **International Art Sale**

Bracciale-orologio Bulgari, a serpente in oro giallo, turchesi e lapislazzuli, brillanti e diamanti, stima 70-90mila, venduto per 206.000 €

● **Pananti**

Enrico Castellani, «Superficie Bianca», 2014, stima 120-140mila, venduto per 170.000 €

● **Aste Bolaffi Spa**

Anello in platino con diamante taglio smeraldo di ct 5,29, base d'asta 130mila, venduto per 162.500 €

● **Minerva**

Bulgari 1960, anello in platino, oro giallo 18 ct e zaffiro, stima 65-100mila, venduto per 142.700 €

● **Capitoliumart**

John Hoyland, «5.2.70», 1970, stima 40-60mila, venduto per 112.000 €

● **Finarte**

Tano Festa, «La camera rossa», 1963, stima 10-15mila, venduto per 89.400 €

● **Meeting Art**

Hans Hartung, «T1962-A40», 1962, stima 36-40mila, venduto per 76.260 €

Italia mercato internazionale

Grande presenza di acquirenti stranieri su arte del dopoguerra e antica, antiquariato, vasi e gioielli: premia la qualità

Pagina a cura di **Silvia Anna Barrilà** e **Marilyna Pirrelli**

■ Mercato in forma per la maggior parte delle case d'asta in Italia, eccezione fatta per le prime quattro Meeting Art, Christie's, Sotheby's e Cambi, con cali in tre casi anche a due cifre a causa di una contrazione dei volumi. Il totale delle 17 case d'asta (l'assenza di Antonina, in fase di rinnovamento interno, è rimpiazzata da Boetto e new entry Finarte) che hanno risposto al consueto bilancio del semestre condotto da «ArtEconomy24» registra un lieve incremento del 5,3% del fatturato complessivo a 134,3 milioni di euro, aggiudicati in 207 aste (+30,1%), tra fisiche e online. La contrazione dei volumi e, talvolta, dei fatturati è stata controbilanciata

dalla qualità dell'offerta che molto volte ha centuplicato il valore di stima (il venduto in valore per otto case d'asta è superiore all'80%): effetto dell'ottima qualità, come per l'asta di vetri di Murano di Cambi o di dipinti antichi di Wannenes, che registra il più alto incremento di fatturato nel semestre.

Ma anche di una novità sul mercato italiano: la forte presenza di compratori stranieri. Infatti, moltissime case hanno evidenziato (cfr le interviste sul canale web www.arteconomy24.ilsole24ore.com/) la presenza di acquirenti europei, asiatici e americani grazie al web e ai telefoni. Insomma, il nostro mercato si sta internazionalizzando dal lato della domanda, grazie ad un'offerta sempre più raffinata. E se era prevedibile, ancora, il dominio, su 9 delle 17 case d'asta intervistate, dell'arte moderna e contemporanea in termini di fatturato con gli artisti italiani del dopoguerra a farla da padrone (record o ottime valutazioni per Tano Festa, Carol Rama, Giosetta Fioroni, Alighiero Boetti, Getullio Alviani, Gastone Novelli e Marco Gastini), è interessante osservare come altri comparti abbiamo conquistato il podio, segno di un

gusto che torna a guardare al passato dialogando col presente: da Cambi le arti decorative, da Bolaffi la numismatica, da Boetto e Maison Bibelot l'antiquariato (clamoroso il caso del mappamondo aggiudicato dalla stima di 800-1.000 euro a 400.000 euro) e da Minerva i gioielli (dove anche i libri raddoppiano il fatturato). Molti operatori si sono, infatti, dichiarati soddisfatti di questi primi sei mesi - anche se da Bolaffi sottolineano che l'aumento del fatturato non deriva da miglioramento della situazione in Italia, poiché quasi tutti i lotti più importanti sono stati venduti a clienti esteri. Il mercato è in salute e molti compratori italiani comprano a Londra, come nelle ultime aste di antico dove si parlava solo italiano.

Per quali autori ci sono margini di crescita? «Le avanguardie degli anni '60 e '70 meno storicizzate ma di qualità» afferma Mariolina Bassetti di Christie's. La selezione dell'offerta ha premiato Sotheby's con un prezzo medio di 90mila euro per lotto. «Nella seconda asta in giugno abbiamo proposto una milanese cabinet collection con una proficua collaborazione con le Sovrintendenze che ci ha permesso di offrire al

pubblico molte opere già dotate di libera circolazione, cui hanno risposto con entusiasmo compratori on line e al telefono - spiega Filippo Lotti, ad della società quotata a Wall Street - a conferma dell'interesse internazionale per la qualità antiquariale italiana». Bene l'antiquariato anche da Pananti e Boetto, che invece cala da Bolaffi.

In particolare, da Il Ponte la pittura fiamminga ha suscitato molto interesse così come le scene del Grand Tour del 700, gli arredi e le sculture di Alta Epoca. Forte l'interesse per il design - da Blindarte e Capitoliumart - e le arti decorative del Novecento da Il Ponte, che dal 2017 renderà attivo il canale Pontelive anche da via Pitteri. Molto significativa, forse galeotta la crisi e il potere d'attrazione dei metalli preziosi, la crescente domanda di gioielli, tanto da segnare i top lot di Wannenes, Bolaffi e Minerva.

Segna un calo, invece, la richiesta di arte orientale, legato - spiegano da Cambi - ad un assestamento del mercato asiatico. Ma non per tutti: da Pandolfini il top lot dei primi sei mesi è stato proprio un vaso Guan, del periodo Qianlong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brexit, un'occasione per Milano In corsa anche Parigi e Berlino

Attrarre gli scambi della City con il progetto Apollo

■ Nell'indagine di ArtEconomy24 sulle semestrali delle case d'asta che lavorano in Italia abbiamo chiesto quali potrebbero essere le conseguenze di Brexit. Gli operatori concordano che è presto per dirlo, poiché dipende da quali accordi commerciali la Gran Bretagna stringerà con l'Europa, soprattutto, su Iva ed esportazione. Il mercato dell'arte è globale per cui resiste a shock esterni. Ad ogni modo, se l'incertezza può pesare nel breve termine e la sterlina debole spaventare i venditori e invogliare i compratori, nel lungo termine Londra manterrà il suo ruolo centrale. Di certo, però, ci saranno difficoltà di movimentazione delle opere, nel pagamento dell'Iva sul

marginale, per cui si aprono prospettive non solo negative per paesi come la Germania, la Francia e l'Italia.

Se Brexit farà perdere al Regno Unito quote di mercato, chi le raccoglierà? «Sarebbe auspicabile che fosse una città italiana, ma è un'ipotesi che passa necessariamente da una modernizzazione, soprattutto legislativa, del mercato dell'arte nel nostro paese» risponde Guido Wannenes e gli fanno eco Giancarlo Meschi, presidente di Finarte, Elisabetta Mignoni di Maison Bibelot, Memmo Grilli di Blindarte, Giorgio Rusconi di Capitoliumart, Rossella Novarini di Il Ponte e altri. «È una scelta politica che richiede coraggio» aggiunge Guido Crepaldi di

Farsettiaste. «Ora leggi e tasse italiane sono ostacoli difficili da superare. Più facile che siano Parigi o Berlino ad attrarre gli scambi che perderà Londra». «Se il governo italiano riuscisse a formulare una regolamentazione adeguata, per Milano sarebbe un'ottima occasione per diventare la capitale europea del mercato dell'arte» sostiene Mariolina Bassetti di Christie's. Tutto sta ad accelerare la tempistica con la quale il progetto Apollo - che prevede l'innalzamento del limite a 70 anni della libera circolazione, l'introduzione di una soglia di valore e la semplificazione delle pratiche di esportazione - verrà approvato dal Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA